

si trovano le loro case, adorne, specie nelle mattinate di sole, delle loro « arti », stese ad asciugare.

Lo spettacolo è così affascinante, che si comprende come qualche artista si sia innamorato di questo quartiere popolare, e lo abbia cantato colla penna o col pennello. Così da persona amica mi è stato segnalato il libro di un artista americano, il sig. F. Hopkinson Smith, che ai pescatori della Giudecca, ha dedicato tutto un capitolo (*Among the Fishermen*) del suo « *Gondola Days* », e molte belle tavole a colori ed a bianco e nero, che adornano una edizione americana di questo suo interessante lavoro su Venezia. Il sig. Smith giunge a scrivere che « la fondamenta della Pallada, è non solo il più pittoresco quartiere di Venezia, ma indubbiamente il sito più pittoresco che egli conosca in Europa eccetto forse Scutari e il Corno d'Oro ».

E di questa sua preferita contrada giudecchina, egli descrive, in un suo stile nervoso ed efficace, la vita che egli ha vissuto a lungo e con gioia fra i pescatori; i loro vecchi, dal parlar lento e sentenzioso, i loro bimbi, belli ed arditi, le loro donne umili e cortesi.

Insomma la piccola oasi peschereccia della Pallada, ha conservato un colore a sè, che la differenzia da questa Venezia imborghesita, e non più marinara; qui troviamo viva la tradizione d'un'arte che sta scomparendo fra noi, e che è non soltanto utile, ma anche bella e caratteristica. Val dunque la pena che anch'io m'indugi un poco, a scrivere intorno ai miei amici del rio della Pallada, rievocando qualche particolare della loro arte, purtroppo essa pure dimenticata.

* * *

I pescatori della Giudecca, sono un centinaio circa; discendono tutti da famiglie di pescatori chioggiotti, o pellestrinotti, o di Malamocco, trapiantatesi da secoli nell'isola, per esercitarvi il loro mestiere, di padre in figlio. I cognomi stessi dicono le loro origini; i più frequenti sono: Penso, Vianello, Veronese, Scarpa; tale e quale come a Chioggia e nel litorale.

La loro pesca è un ramo particolare dell'arte, definito come *pesca di laguna*, pesca « vagantiva » ossia sono loro preda i pesci che vivono in laguna, o in dati periodi dell'anno risalgono le nostre acque. Il loro campo d'azione è dunque abbastanza vasto, e colle loro barche (topo, barca a topo, bragagna, sandoli alla buranella ecc.) si spingono fino a 20 chilometri ed anche più, dalla città.

Le specialità della pesca alla Giudecca, si possono riassumere in quattro tipi principali: 1° granzera, 2° a serraglia, 3° pesca coi *cogoleti* (per i *go* in primavera) 4° pesca fissa, autunnale, delle anguille, con *trattura* (*cogolaria*).